Cineforum G. Verdi
31°anno
cineverdi@tiscali.it

9° film

23 - 24 – 25 - 26 novembre 2005

La bestia nel cuore

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Cristina Comencini
Sceneggiatura: Cristina Comencini, Francesca Marciano, Giulia Calenda
Fotografia: Fabio Cianchetti
Montaggio: Cecilia Zanuso
Costumi: Antonella Berardi
Scenografia: Paola Comencini
Musica: Franco Piersanti
Prodotto da: Riccardo Tozzi, Marco Chimenz (Italia, 2005)
Durata: 120'
Distribuzione cinematografica: 01 Distribution

PERSONAGGI E INTERPRETI

Sabina: Giovanna Mezzogiorno
Franco: Alessio Boni
Emilia: Stefania Rocca
Daniele: Luigi Lo Cascio
Maria: Angela Finocchiaro
Negri: Giuseppe Battiston
Padre: Valerio Rinasco
Anita: Francesca Inaudi

a cura di Filiberto Battistello
filibba@tin.it

Che esista, soprattutto al Festival di Venezia, una forma di ostilità e di pregiudizio negativo nei confronti del cinema italiano da parte di taluni critici è cosa ormai risaputa. Per questo è stato un vero sollievo poter applaudire con convinzione *La bestia nel cuore* senza la presenza, per una volta, dei cosiddetti "tiratori scelti" (così definiti dal regista Faenza, vittima purtroppo della solita stroncatura preventiva a Venezia con il suo *I giorni dell'abbandono).* Eppure quello della Comencini si presentava come un film altamente a rischio, se non altro per i temi difficili e scabrosi affrontati come la pedofilia e le molestie familiari. Così a rischio che, pochi giorni prima dell'arrivo del film al Festival, la commissione di censura sembrava volesse decretarne il divieto ai 14 anni perché, diceva più o meno la motivazione, suggerisce la demolizione della famiglia italiana, centro positivo fondamentale della società. "Come se - replicò subito la stessa regista - l'incesto lo avessi inventato io, come se, al solito, se di una tragedia non ne parli, non esiste". Come se non fosse vero che gli abusi sui minori per il 98% dei casi avviene all'interno delle mura domestiche. Per fortuna, dopo il ricorso in appello della regista, l'indicazione della commissione di censura è stata subito rivista e cancellata. Diciamolo subito: non si tratta di una storia rassicurante, tutt'altro. C'è, verso la fine, un dialogo apparentemente normale e scontato che riassume emblematicamente il messaggio dell'intero film ed è quando l'infermiera ferma il simpatico regista Negri: «*Che fa? Posi il neonato. I bambini li toccano solo i genitori!». E chi lo dice? «Il regolamento». Bel regolamento*... Una metafora che suggerisce, anche alla luce della vicenda del film, quanto siano discutibili certi dogmi giuridici e morali come l'apparente sacralità della famiglia, dietro la quale troppo spesso trovano alibi e riparo verità sconvolgenti ed inimmaginabili. Sabina, la protagonista de *La bestia nel cuore* è stata toccata, violentata, da bambina, dall'avente "diritto", dal padre - mite professore di liceo - ma solo due volte, come passatempo quasi casuale tra pratiche sessuali notturne più intensive e continuate, sfogate sul fratellino di dieci anni. Una verità che però la regista sceglie bene di non mostrare ma di fare venire a galla a ritroso, nel passato, facendolo emergere soprattutto dall'inconscio della protagonista. Tutto il film ha un tocco molto psicologico, mentale: le cose decisive accadono 'dentro'. La bestia nel cuore, spiega la regista**,** è quel sentimento di rabbia che si nasconde nei meandri più profondi della nostra anima e cova per anni fino a scoppiare improvvisamente. Ecco allora che nella vita apparentemente felice della protagonista c'è un'ombra, che appartiene al passato, di cui intuisce solo i contorni, che le giungono attraverso incubi in cui lei torna bambina, rivede la casa dove viveva con i genitori e il fratello Daniele, e «sente» che in quell'interno domestico è successo qualcosa di indicibile. Una verità che solo Daniele, che in America si è costruito una famiglia, sembra felice, anche se non riesce ancora ad abbracciare i propri figli, è in grado di svelare. Ma le terribili conseguenze delle molestie continuano a rivelarsi nella difficoltà dei due fratelli a relazionarsi e ad ammettere di essere stati traditi, feriti dalla stessa "bestia". E' la tragedia che si svela, lo schifo, lo sporco che vengono fuori gradualmente. Emersa la verità poi la vita continua, una carezza finalmente ai propri bambini, un figlio che nasce in una stupenda giornata di sole, anche se quel ricordo non scomparirà, rimanendo in fondo al cuore forse per sempre.
La regista (autrice anche del romanzo originario) riesce a descrivere questi fatti tragici con grande tatto e pudore; evita le trappole patetiche, i toni si mantengono sempre adeguati alle situazioni e la pesantezza del dramma viene



alleggerita grazie ai momenti di alta commedia (ereditata sicuramente da papà Luigi), ironica e comica, affidati ad una strepitosa e smagliante Angela Finocchiaro. Ma tutti gli attori sembrano dare il meglio di sé in questo film (designato fra l'altro a concorrere all'Oscar come miglior film straniero), a partire da Giovanna Mezzogiorno la quale affronta con maturità la complessa parte principale e si ritrova ad appena trent'anni ad aver vinto il prestigioso premio veneziano, con la certezza di avere davanti a sé una carriera luminosa. Efficace l'interpretazione moderata e giustamente trattenuta di Luigi Lo Cascio, qui nelle vesti di un personaggio psicologicamente provato. Grande prova pure per Stefania Rocca nel ruolo di *Emilia,* interpretato in tutte le sue sfumature e che evita abilmente tutti i luoghi comuni legati alla cecità e all'omosessualità femminile. Bravo infine anche Giuseppe Battiston nel ruolo del "frustrato" regista, attraverso il quale la Comencini riesce a lanciare anche un messaggio contro la stupidità delle *soap* televisive, intrise di violenza e di melassa, specchio dei nostri tempi ridicoli .

Il film della prossima settimana

Cinderella Man

Di Ron Howard

Durata 144'

Ispirato alla vera storia del pugile Jim Braddock che, nel periodo della Grande Depressione, per sfamare la famiglia tentò la fortuna con la boxe. Braddock passò velocemente dalla miseria alla gloria quando, nel 1935, riuscì a battere in un combattimento epico di 15 riprese il campione del mondo dei pesi massimi Max Baer. quello che ha distrutto il nostro Primo Carnera. Classica success story americana, film di boxe, sofferenza e incrollabile fiducia. Film familiare con bambini orgogliosi del padre e moglie devota e fedele (Renée Zellweger). Anche film corale con un campione, eroe della working class, che sa incarnare il sentimento popolare e la voglia di rinascita che è di tutti. Russell Crowe ha la faccia del pugile onesto, del buon padre di famiglia e della Cenerentola il cui sogno non finisce a mezzanotte.

Cineforum G. Verdi
31°anno
cineverdi@tiscali.it

9° film

23 - 24 – 25 - 26 novembre 2005

Scheda film
La bestia nel cuore



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

Pellicola con l'incasso più alto (euro 1.048.347) mai registrato per un film italiano in concorso a Venezia dopo solo 4 giorni di programmazione

Premio Coppa Volpi Migliore Interpretazione Femminile (Giovanna Mezzogiorno)

La bestia nel cuore agli Oscar

L'Italia ha designato per l'Oscar destinato al miglior film in lingua straniera «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini. La scelta arriva dopo che il precedente candidato, vale a dire «Private» di Saverio Costanzo era stato bocciato dall'Academy perchè non girato in italiano. E dopo che anche il secondo classificato nella precedente selezione, vale a dire «Manuale d'amore» di Giovanni Veronesi, si era ritirato dalla competizione in segno di solidarietà per l'ingiusta estromissione di «Private».

Troppo fumo..

Il film "La bestia nel cuore", dopo il rischio di venire vietato ai 14, finisce in Procura per il fumo. Troppe le sigarette fumate dagli attori. "Spesso al cinema si risolve un momento di nervosismo o di inquietudine con una sigaretta, una scelta estetica che non condividiamo, perché troppo semplicistica e diseducativa, ma nel merito della quale non entriamo" ha dichiarato il presidente del Codacons, avv. Marco Donzelli. "In questo film però si va ben oltre. Si fuma una sigaretta dopo l'altra...

Riconoscimento UNICEF

La "Segnalazione Cinema for UNICEF", assegnata da una giuria di ragazze e ragazzi al film "che meglio trasmette i valori e gli ideali dell'UNICEF, dando voce e volto ai diritti dell'infanzia" è stata consegnata con la seguente **motivazione**: "*Il film, con coraggio e delicatezza, racconta una delle tante storie di violazione dei diritti dell'infanzia in ambito domestico, nella consapevolezza che, nonostante l'indifferenza e l'ipocrisia tuttora esistenti intorno a tali drammi, sia possibile una sofferta ma liberatoria ricostruzione individuale.*"

IL REGISTA



NOME: Cristina Comencini
DATA DI NASCITA: 1956
LUOGO DI NASCITA: Roma

(2005) La bestia nel cuore
(2001) Il più bel giorno della mia vita
(2000) Liberate i pesci
(1998) Matrimoni
(1996) Và dove ti porta il cuore
(1993) La fine è nota
(1990) I divertimenti della vita privata
(1998) Zoo

PREMIO WELLA AD ANGELA FINOCCHIARO



Il Premio Wella Cinema Donna 2005, istituito per promuovere nel cinema d'autore il valore della bellezza al femminile, nella sua accezione più ampia, viene assegnato a Venezia ad Angela Finocchiaro .

Errori nel film:

- Quando Maria (Angela Finocchiaro) chiede a Emilia (Silvia Rocca) di uscire portano con loro il cagnolino di Emilia. Lungo la strada decidono di andare a fare shoppimg e Emilia compera degli abiti. Quando escono dal negozio è sera e non hanno più il cane.

- Sabina decide di andare a trovare il fratello in America e al suo arrivo lo trova in Aeroporto che la attende. I due viaggiano dall'aeroporto fino a casa a bordo di una Jeep. Quando Daniele da dentro la macchina mostra alla sorella la propria casa, si può vedere che sul parabrezza non c'è lo specchietto retrovisore (probabilmente tolto per motivi di ripresa), quando invece Sabina scende dall'auto lo specchietto ricompare attaccato al parabrezza.

L'ATTRICE



NOME: Giovanna Mezzogiorno
DATA DI NASCITA: 09/11/1974
LUOGO DI NASCITA: Roma

(2005) La bestia nel cuore
(2003) Il club delle promesse
(2003) L'amore ritorna
(2002) Afrodita, el sabor del amor
(2002) La finestra di fronte
(2002) Ilaria Alpi, il più crudele dei giorni
(2001) State zitti per favore
(2001) Malefemmene a
(2001) Nobel
(2001) Tutta la conoscenza del mondo
(2001) L'ultimo bacio
(1999) Asini
(1999) Un uomo perbene
(1998) Del perduto amore
(1997) Il viaggio della sposa
(1996) Qui est là

La colonna sonora

Nella colonna sonora curata da Franco Piersanti i più attenti riconosceranno in un piccolo valzer triste di Schostakovich, un motivo tratto da *Eyes Wide Shut*, l'ultimo capolavoro di Kubrick ispirato alla novella *Doppio sogno* di Arthur Schnitzler, e che in quel film accompagnavano la descrizione fatta da Alice / Nicole Kidman dei suoi sogni, tra l'altro, molto diversi da quelli della sfortunata Sabina.

I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA

30 Nov – 1 – 2 - 3 Dicembre
Cindarella Man

7 – 8 – 9 - 10 Dicembre
Il castello errante di Howl

14 – 15 – 16 - 17 Dicembre
La tigre e la neve